



UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

Investiamo nel vostro futuro

**Programma Operativo 2014-2020
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
- FESR -
Obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione»
Provincia autonoma di Trento**

Asse 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione"

Azione 1.1.1 - "Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali"

Avviso n. 05/2017

Sostegno alle infrastrutture di ricerca

Legge provinciale 2 agosto 2005, n. 14 «Riordino del sistema provinciale della ricerca e dell'innovazione. Modificazioni delle leggi provinciali 13 dicembre 1999, n. 6, in materia di sostegno dell'economia, 5 novembre 1990, n. 28, sull'Istituto agrario di San Michele all'Adige, e di altre disposizioni connesse» – Art. 22

INDICE GENERALE

1.	PREMESSE	pag. 3
2.	FINALITA'	pag. 3
3.	SOGGETTI BENEFICIARI E LOCALIZZAZIONE	pag. 4
4.	INTERVENTI FINANZIABILI	pag. 5
5.	STANZIAMENTO E CONTRIBUZIONE	pag. 6
6.	MODALITA' E TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI FINANZIAMENTO	pag. 6
7.	CRITERI DI SELEZIONE E MODALITA' DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE DI AGEVOLAZIONE	pag. 7
8.	CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO	pag. 9
9.	EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO	pag. 10
10.	CRONOPROGRAMMA	pag. 10
11.	CONTROLLI	pag. 11
12.	INFORMAZIONI NEI CONFRONTI DEI BENEFICIARI	pag. 11
ALL. 1	SPESE AMMISSIBILI	pag. 12
ALL. 2	RENDICONTAZIONE	pag. 13
ALL. 3	PROROGA E RIMODULAZIONE DEL PROGETTO	pag. 15
ALL. 4	OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E REVOCA DEL CONTRIBUTO	pag. 16
ALL. 5	OBBLIGHI DI INFORMAZIONE E PUBBLICITA'	pag. 18
ALL. 6	INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 D.LGS. N. 196/2003	pag. 21

1. PREMESSE

Il FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - è uno dei cinque Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) che, dal 2014, operano all'interno di un quadro comune e perseguono obiettivi politici complementari. Questi fondi rappresentano la principale fonte di investimento a livello dell'Unione Europea per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa per l'occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Attraverso essi l'Unione europea persegue la politica di sviluppo regionale – politica di coesione - per raggiungere l'obiettivo fondamentale della coesione economica e sociale tra le regioni degli Stati membri.

In particolare, il FESR contribuisce al finanziamento del sostegno destinato a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale eliminando le principali disparità regionali nell'Unione tramite lo sviluppo sostenibile e l'adeguamento strutturale delle economie regionali.

I Programmi Operativi (PO) sono i documenti di attuazione delle politiche di sviluppo e coesione finanziate dai Fondi strutturali, nell'ambito di un quadro di riferimento strategico definito a livello nazionale ed europeo. Il Programma Operativo del FESR 2014 – 2020 per la Provincia autonoma di Trento è stato approvato con decisione della Commissione Europea C(2015) 905 del 12 febbraio 2015. Con deliberazione n. 294 di data 2 marzo 2015 il Programma Operativo è stato approvato in via definitiva anche dalla Giunta Provinciale.

2. FINALITÀ

2.1 Finalità

Con il presente avviso la Provincia autonoma di Trento intende agevolare la realizzazione di progetti di investimento finalizzati al rafforzamento del sistema provinciale della ricerca e dell'innovazione a valere, in via prioritaria, sul Programma Operativo FESR 2014-2020, con particolare riferimento all'Asse 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione", Obiettivo specifico 1.1 "Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I ", Azione 1.1.1 - "Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali".

L'Accordo di partenariato ITALIA approvato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014, prevede, all'interno dell'OT1 (Obiettivo Tematico 1), con riferimento alle infrastrutture della ricerca, che *"la politica di coesione sosterrà il rafforzamento delle infrastrutture di rilevanza sia nazionale sia regionale" ritenute funzionali all'attuazione delle S3 (Smart Specialisation Strategy)",* nella cornice del Piano nazionale per le infrastrutture di ricerca (PNIR) 2014-2020.

In tal senso il POR FESR 2014-2020, nei limiti delle risorse previste per le infrastrutture di ricerca, si occuperà di promuovere la costituzione, nel senso di seguito esplicitato, di nuove infrastrutture o il potenziamento di infrastrutture esistenti, di livello provinciale.

L'Accordo prevede a tale scopo che le *"infrastrutture di rilevanza regionale saranno selezionate sulla base di criteri orientati a cogliere il prevedibile impatto scientifico, tecnologico e socio-economico sui territori, il collegamento con il sistema delle imprese locali e la capacità prospettica di autosostenersi"*.

Tale intervento si colloca all'interno del RA (risultato atteso) 1.5 dell'Accordo di Partenariato, laddove *"la S3 individua nel potenziamento della infrastruttura per la ricerca e l'innovazione un driver fondamentale per promuovere la capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I (Ricerca e Innovazione) e di competere nella economia della conoscenza a livello europeo. L'apertura verso le imprese e l'impatto previsto in termini di attrattività di insediamenti ad alta tecnologia sono i due criteri guida nella selezione delle infrastrutture su cui si intende intervenire: coerentemente con gli indirizzi ESFRI per quelle di interesse nazionale (sostenute per le regioni meno sviluppate e in transizione nell'ambito del PON "Ricerca e innovazione") e con il ruolo attuale e potenziale rivestito a livello territoriale per quelle di interesse regionale (sostenute nell'ambito del POR)."*

Il presente avviso attua quanto previsto dall'Azione 1.1.1 - "Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali" del PO FESR della Provincia autonoma di Trento 2014-2020 e realizza quanto previsto dall'art. 22 "Bandi per la realizzazione di progetti di ricerca" della Legge provinciale 2 agosto 2005, n. 14 "Riordino del sistema provinciale della ricerca e dell'innovazione. Modificazioni delle leggi provinciali 13 dicembre 1999, n. 6, in materia di sostegno dell'economia, 5 novembre 1990, n. 28, sull'Istituto agrario di San Michele all'Adige, e di altre disposizioni connesse".

In particolare, l'avviso ha come finalità il rafforzamento del sistema provinciale della ricerca e dell'innovazione attraverso il potenziamento delle infrastrutture di ricerca di rilevanza provinciale. Per "infrastrutture di ricerca" si intendono: gli impianti, le risorse e i relativi servizi utilizzati dalla comunità scientifica per compiere ricerche nei rispettivi settori; sono compresi gli impianti o i complessi di strumenti scientifici, le risorse basate sulla conoscenza quali collezioni, archivi o informazioni scientifiche strutturate e le infrastrutture basate sulle tecnologie abilitanti dell'informazione e della comunicazione, quali le reti di tipo GRID, il materiale informatico, il software e gli strumenti di comunicazione e ogni altro mezzo necessario per condurre la ricerca.

Il presente avviso sarà pubblicato sui seguenti siti web:

<https://fesr.provincia.tn.it/OPPORTUNITA-DI-FINANZIAMENTO2/Avvisi>

<https://ricercaintrentino.provincia.tn.it/>

2.2 Priorità tecnologiche

Al fine di accedere ai finanziamenti del presente avviso l'investimento proposto deve risultare coerente con le finalità della Strategia di Specializzazione Intelligente della Provincia autonoma di Trento approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 1053 di data 30 giugno 2014 e modificata da ultimo con deliberazione della Giunta provinciale n. 606 di data 22 aprile 2016.

La S3 identifica 4 aree prioritarie di sviluppo:

- 1) Agrifood
- 2) Qualità della Vita
- 3) Energia e Ambiente (Green & Clean)
- 4) Meccatronica

Il documento «Provincia autonoma di Trento - strategia di specializzazione intelligente» è reperibile al seguente indirizzo: <https://fesr.provincia.tn.it/Programmazione-2014-2020/Programmazione-FESR-2014-2020/PROGRAMMA-OPERATIVO-FESR-2014-2020>

3. SOGGETTI BENEFICIARI e LOCALIZZAZIONE

3.1 Beneficiari

Possono partecipare al presente Avviso:

- organismi di ricerca secondo la definizione contenuta nella comunicazione 2014/C 198/01 della Commissione Europea che svolgono attività di ricerca sul territorio provinciale;
- altri soggetti pubblici che svolgono attività di ricerca sul territorio provinciale.

3.2 Requisiti di ammissibilità

Ciascun soggetto richiedente deve possedere, alla data di presentazione della domanda, i seguenti requisiti di ammissibilità:

1. avere sede legale o unità locale destinatarie dell'intervento nel territorio provinciale oppure possedere tale requisito alla data della prima erogazione del contributo;
2. non avere usufruito in precedenza di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione, anche parziale, **delle stesse spese** previste nel progetto.

3.3 Localizzazione degli investimenti

L'investimento oggetto dell'agevolazione deve essere realizzato e localizzato nel territorio della Provincia autonoma di Trento.

4. INTERVENTI FINANZIABILI

4.1. Interventi finanziabili

Il presente avviso finanzia infrastrutture di ricerca ai sensi di quanto disposto dal paragrafo 2.1.1 della Comunicazione della Commissione 2014/c 198/01 "Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione".

Le condizioni stabilite nel suddetto paragrafo dovranno essere rispettate in fase di presentazione della domanda ed essere mantenute fino a conclusione del progetto e comunque per cinque anni successivi all'erogazione del saldo, a pena di revoca dell'intero finanziamento.

I progetti presentati dovranno rientrare nelle seguenti tipologie:

1. potenziamento di infrastrutture esistenti;
2. realizzazione di nuove infrastrutture.

Inoltre, in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 2.1, i progetti oggetto del presente avviso **sono finanziabili dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, solo a condizione che le infrastrutture di ricerca oggetto di finanziamento siano inserite**, alla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande, **nel Programma Provinciale della Ricerca (PPR) e nel Programma Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca (PNIR) 2014-2020.**

Possono comunque essere presentate domande di finanziamento per progetti relativi a infrastrutture di ricerca **non inserite** nel PPR e nel PNIR 2014-2020 alla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande; i progetti ammissibili saranno inseriti in una apposita graduatoria (v. successivo paragrafo 8., punto 2., secondo alinea) e potranno essere finanziati, una volta esaurita la graduatoria dei progetti prioritari nei limiti delle risorse finanziarie a disposizione nell'ambito del presente bando, previo inserimento delle infrastrutture di ricerca interessate nel PPR e nel PNIR.

Nel caso in cui, a seguito dell'esaurimento dello stanziamento disponibile, non fosse possibile finanziare integralmente un progetto, si procederà al finanziamento parziale dello stesso, previa accettazione ed impegno, da parte del beneficiario, alla piena realizzazione del progetto stesso.

L'Amministrazione provinciale, in relazione alla disponibilità di risorse finanziarie, potrà destinare ulteriori risorse al finanziamento del presente Avviso. In tale caso, i progetti saranno finanziati nell'ordine indicato al capoverso precedente.

4.2 Massimali d'investimento

Il costo totale del progetto presentato a valere sul presente avviso non deve essere inferiore a € 2.000.000,00; il finanziamento complessivo non sarà comunque superiore a € 8.000.000,00 per singolo progetto.

4.3 Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono dettagliate nell'allegato 1 al presente avviso.

5. STANZIAMENTO E CONTRIBUZIONE

Lo stanziamento complessivo previsto per il finanziamento dei progetti di cui al presente avviso è pari ad euro 8 milioni.

Il finanziamento di cui al presente avviso copre il 100% dei costi ammissibili. Ai sensi di quanto previsto in materia di operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento dall'art. 61 del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, dal contributo spettante sarà dedotto l'eventuale ammontare di entrate nette definite in sede di istruttoria della domanda di finanziamento. Nel caso in cui non fosse possibile definire l'ammontare delle entrate nette in sede di istruttoria della domanda, si procederà alla decurtazione del contributo spettante prima della liquidazione del saldo.

6. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI FINANZIAMENTO

Le domande per ottenere il finanziamento previsto dal presente avviso devono essere presentate al Servizio Istruzione e formazione del secondo grado, Università e ricerca, a pena di inammissibilità, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo serv.istruzioneuniversitaricerca@pec.provincia.tn.it a decorrere dal **5 settembre e fino al 5 ottobre 2017**.

Le domande presentate oltre il termine ultimo stabilito sono irricevibili.

È consentita la presentazione di un'unica domanda a valere sul presente avviso per ciascun proponente. Non sono consentite forme associative tra più soggetti autonomi.

La domanda di partecipazione all'avviso, completa di marca da bollo da euro 16,00 e dei seguenti allegati:

- Allegato A "Scheda progetto"
- Allegato B "Piano industriale"

deve essere compilata secondo il form disponibile ai seguenti indirizzi:

<https://ricercaintrentino.provincia.tn.it/>

Non sono ammesse forme diverse di presentazione della domanda. Anticipazioni della documentazione in formato cartaceo o tramite modalità alternative non saranno considerate ricevibili.

L'indirizzo di posta elettronica per eventuali informazioni inerenti i contenuti dell'avviso è il seguente: bandiassistenza@provincia.tn.it

7. CRITERI DI SELEZIONE E MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE DI FINANZIAMENTO

L'istruttoria valutativa delle domande inerenti il presente avviso fa capo al Servizio Istruzione e formazione del secondo grado, Università e ricerca (di seguito, anche SIFUR), struttura responsabile delle agevolazioni delle domande.

Le domande presentate sono valutate secondo criteri di:

- ammissibilità formale (Tabella 1)
- ammissibilità sostanziale (Tabelle 2.A e 2.B)
- valutazione (Tabella 3)
- premialità (Tabella 4)

Tabella 1

Criteri generali di ammissibilità formale	1 Ricevibilità e completezza della documentazione per l'ammissione
	2 Coerenza con la normativa provinciale, nazionale ed europea
	3 Eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dal PO e dalle

	normative provinciali, nazionali ed europee
	4 Compatibilità del progetto/investimento con eventuali limitazioni oggettive o divieti imposti dal bando o dalla normativa nazionale o europea
	5 Tempistica di realizzazione coerente con la programmazione del Fondo
	6 Insussistenza di cumulo con altri strumenti finanziari dell'Unione Europea
	7 Osservanza dei criteri di demarcazione con l'utilizzo degli altri fondi per quanto riguarda la categoria dei beneficiari e/o la tipologia di intervento
	8 Osservanza delle disposizioni in materia di ammissibilità delle spese per gli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei
	9 Osservanza delle disposizioni in tema di concorrenza, aiuti di stato e appalti pubblici
	10 Impegno al rispetto delle disposizioni in materia di informazione, pubblicità e monitoraggio degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Tabella 2.A

Criteri generali di ammissibilità sostanziale	Coerenza con l'obiettivo specifico e con i contenuti del PO
	Rispetto del principio orizzontale di parità di genere e non discriminazione e dell'accessibilità (ove pertinente)
	Rispetto del principio orizzontale di sviluppo ambientale e sostenibile (ove pertinente)

Tabella 2.B

Criteri specifici di ammissibilità sostanziale	Coerenza con la Smart Specialisation Strategy (S3) provinciale
---	--

Tabella 3

Criteri di valutazione	Punteggio
1) Competenza tecnico scientifica del soggetto proponente	0-50
2) Sostenibilità economica-finanziaria del piano industriale di sviluppo	0-30
3) Ricadute in termini di opportunità di partnership tra attori appartenenti al mondo della ricerca e il sistema imprenditoriale	0-20

Tabella 4

Criteri di premialità	Punteggio
Sinergia dell'operazione rispetto ad ulteriori interventi previsti dal Programma o finanziati da altri fondi europei	0-5

7.1 Istruttoria di ammissibilità della proposta progettuale

L'esame istruttorio di ammissibilità della proposta prende avvio dal giorno successivo alla scadenza dei termini per la presentazione delle proposte.

Le domande pervenute entro la scadenza di cui al paragrafo 6 del presente avviso sono oggetto di una prima istruttoria da parte del SIFUR volta a verificare i seguenti criteri generali di ammissibilità formale:

- ricevibilità e completezza della documentazione per l'ammissione (Tabella 1, punto 1);
 - possesso dei requisiti soggettivi e eleggibilità del proponente (Tabella 1, punto 3);
 - insussistenza di cumulo con altri aiuti finanziari (Tabella 1, punto 6);
 - osservanza delle disposizioni in tema di concorrenza, aiuti di stato e appalti pubblici (Tabella 1, punto 9);
 - impegno al rispetto delle disposizioni in materia di informazione, pubblicità e monitoraggio degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Tabella 1, punto 10).
- In caso di esito negativo di tali verifiche iniziali la domanda sarà considerata inammissibile.

Relativamente ai punti 6, 9 e 10 dei criteri generali di ammissibilità formale, l'ente istruttore verifica la presenza di:

- per il punto 6, idonea dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante l'insussistenza del cumulo, procedendo a controlli a campione tramite la consultazione delle Banche dati provinciali e nazionali in quanto disponibili;
- per i punti 9 e 10, idonee dichiarazioni d'impegno all'osservanza delle disposizioni in materia di concorrenza, aiuti di stato e appalti pubblici e al rispetto delle disposizioni in materia di informazione, pubblicità e monitoraggio degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei.

Costituiscono cause di inammissibilità la mancata presentazione della domanda di partecipazione secondo i termini e le modalità stabiliti al paragrafo 6, compreso il mancato rispetto delle modalità di sottoscrizione della domanda e degli allegati la cui sottoscrizione è prevista come obbligatoria.

I progetti giudicati formalmente ammissibili in ordine ai criteri sopraccitati sono sottoposti alla valutazione degli altri criteri di ammissibilità e dei criteri di valutazione e di premialità.

Per la valutazione dei rimanenti criteri generali di ammissibilità formale (Tabella 1, punti 2-4-5-7-8) dell'iniziativa, di ammissibilità sostanziale (Tabelle 2.A) e di premialità (Tabella 4), è costituita una specifica Commissione di valutazione, nominata con deliberazione della Giunta provinciale e composta da 3 membri designati come segue: 1 membro, in qualità di Presidente, del Dipartimento della Conoscenza, 1 componente del Servizio Europa, 1 componente del Servizio Istruzione e formazione del secondo grado, Università e ricerca.

Per quanto attiene il criterio specifico di ammissibilità sostanziale (Tabella 2.B) e di valutazione dell'iniziativa secondo i criteri di cui alla Tabella 3, è acquisito il parere del Comitato per la ricerca e l'innovazione (in seguito CRI), previsto dalla LP n. 14/2005, art. 22 bis e nominato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1044 del 23 giugno 2014, come modificata con deliberazione della Giunta provinciale n. 1433 del 24 agosto 2015.

I progetti che ottengono un punteggio complessivo inferiore a 60 punti con riguardo alla valutazione di cui alla Tabella 3 sono ritenuti inammissibili per mancato raggiungimento dei limiti minimi di punteggio.

7.2 Valutazione e premialità della proposta progettuale

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione vengono declinati come segue:

Competenza tecnico-scientifica del soggetto proponente

Il soggetto proponente dovrà dimostrare la propria competenza tecnico-scientifica declinando i seguenti aspetti:

- programma scientifico di lungo periodo legato all'utilizzo dell'infrastruttura;
- posizionamento dell'infrastruttura nel contesto di ricerca nazionale e internazionale;
- ambiti scientifici che saranno impattati dalla realizzazione di questa infrastruttura interni ed esterni all'ente;
- capacità scientifica della struttura proponente rispetto alle potenzialità dell'infrastruttura;

- possibilità grazie a questa infrastruttura di affacciarsi a nuove frontiere scientifiche (anche multidisciplinari);
- collaborazioni nella comunità scientifica già stabilite e possibili frontiere per nuove collaborazioni

Sostenibilità economica-finanziaria del piano industriale di sviluppo

Viene valutata la capacità del proponente di attuare e sostenere nel tempo i costi connessi all'infrastruttura di ricerca, con specifico riguardo a:

- sostenibilità del piano industriale di sviluppo dell'infrastruttura;
- potenzialità di sviluppo futuro dell'infrastruttura;
- potenziali rischi connessi all'infrastruttura e possibili strategie per contenerli;
- piano di comunicazione e di disseminazione dei principali risultati di ricerca ottenuti grazie all'infrastruttura;
- congruità del piano finanziario del progetto.

Ricadute in termini di opportunità di partnership tra attori appartenenti al mondo della ricerca e il sistema imprenditoriale

Il proponente dovrà descrivere le ricadute attese dall'attuazione del progetto con particolare riferimento a:

- possibilità di servizio e collaborazione nei confronti degli altri attori del Sistema Trentino della Ricerca, del Sistema Sanitario e delle imprese che sul territorio effettuano attività di ricerca e sviluppo;
- possibilità di servizio e collaborazione con il sistema della ricerca nazionale e internazionale;
- potenziale impatto in termini di cambiamenti sociali ed impatto economico;
- potenziale impatto in termini di servizi per la società, aspetti culturali, attrazione di aziende, nuovi investimenti in infrastrutture di ricerca anche private, incremento occupazionale;
- strategia di utilizzo e di accesso all'infrastruttura e strategia di gestione aperta dei dati di ricerca derivante dall'utilizzo dell'infrastruttura.

CRITERI DI PREMIALITA'

Il criterio di premialità **Sinergia dell'operazione rispetto ad ulteriori interventi previsti dal Programma o finanziati da altri fondi europei** trova la seguente declinazione:

- legame con altri finanziamenti FESR effettuati sul territorio.

8. CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO

A conclusione dell'istruttoria complessiva, la Commissione comunica al SIFUR gli esiti della stessa per quanto attiene a:

1. progetti inammissibili, per carenza dei requisiti di ammissibilità o per mancato raggiungimento dei limiti minimi di punteggio;
2. progetti ammissibili, ordinati in due distinte graduatorie di merito in ordine decrescente di punteggio complessivo:
 - graduatoria dei **progetti prioritari** (progetti con infrastrutture di ricerca **inserite** nel PPR e nel PNIR all'atto della presentazione della domanda di finanziamento);
 - graduatoria dei progetti **non prioritari** (progetti con infrastrutture di ricerca **NON** inserite nel PPR e nel PNIR all'atto della presentazione della domanda di finanziamento);

I progetti saranno ordinati nelle rispettive graduatorie in ordine decrescente di punteggio assegnato. A parità di punteggio, la graduatoria sarà definita in base a data ed ora di presentazione della domanda di finanziamento.

L'approvazione delle graduatorie è effettuata con provvedimento del dirigente del SIFUR **entro 60 (sessanta) giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione della domanda di cui al paragrafo 6.**

Le graduatorie sono valide per 36 (trentasei) mesi dalla data della loro approvazione.

Il finanziamento dei progetti, fermo restando quanto disposto nel paragrafo 4.1, è disposto con

provvedimento del dirigente del SIFUR entro quindici giorni dalla determinazione di cui sopra.

Il Servizio comunica, tramite Posta Elettronica Certificata (P.E.C.), la graduatoria finale ai soggetti richiedenti il finanziamento e ne cura la pubblicazione sul sito <https://ricercaintrentino.provincia.tn.it/>

9. EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

L'erogazione del finanziamento avviene, previa richiesta sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto assegnatario e accompagnata dalla documentazione individuata all'allegato 2, secondo le seguenti modalità:

- ❖ una prima erogazione, pari al 10% del piano finanziario riferito alla prima annualità del progetto, sotto forma di anticipo;
- ❖ l'erogazione successiva sarà subordinata alla verifica della prima rendicontazione intermedia e alla valutazione della relazione scientifica. L'ammontare del contributo da liquidare sarà composto dalla **somma algebrica** di due quote: una quota derivante dal saldo tra i costi rendicontati e ritenuti ammissibili e quanto già anticipato dalla Provincia; una quota, a titolo di anticipo rispetto ai costi preventivati per il periodo successivo a quello rendicontato, pari al 10% della seconda annualità; la quota in acconto non è corrisposta nel caso in cui i costi rendicontati e ritenuti ammissibili siano inferiori a quanto già liquidato dalla Provincia;
- ❖ ad avvenuta verifica della rendicontazione finale sarà erogata, nei limiti del finanziamento concesso, la differenza tra quanto rendicontato e ritenuto ammissibile e quanto già liquidato dalla Provincia.

Con esclusione della somma spettante a titolo di acconto, l'erogazione delle somme di cui al precedente capoverso è subordinata allo svolgimento dei controlli di natura amministrativo-contabili sulla documentazione presentata, di cui al successivo paragrafo 11.

Gli organismi di ricerca "di natura privata", ad esclusione degli enti strumentali della Provincia di cui all'allegato A della L.P. 3/2006, devono presentare fidejussione di pari valore per ricevere le quote a titolo di anticipo. La fidejussione verrà trattenuta dalla Provincia a garanzia della corretta realizzazione del progetto e verrà svincolata ad avvenuta verifica della rendicontazione dalla quale deve risultare la corretta realizzazione del progetto stesso.

10. CRONOPROGRAMMA

Le spese sono ammissibili dal giorno di avvio del progetto.

Per avvio del progetto si intende l'adozione del provvedimento di concessione del contributo da parte del SIFUR. I progetti di investimento dovranno concludersi entro **24** mesi dalla data di inizio con possibilità di richiesta di proroga adeguatamente motivata comunque non superiore a 6 mesi.

Tutti i documenti giustificativi della spese ed i relativi pagamenti, devono riportare **data non antecedente alla data di avvio del progetto e non successiva al termine di conclusione dello stesso, eventualmente prorogato.**

La rendicontazione finale delle spese, comprensiva della documentazione di cui all'allegato 2, **dovrà avvenire entro il termine previsto all'allegato 2.**

11. CONTROLLI

Dall'avvio dell'attività istruttoria delle domande e fino alle scadenze temporali dei vincoli posti per l'accesso al finanziamento, compreso il vincolo di stabilità delle operazioni agevolate di cui all'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17-12-2013, saranno svolti sia controlli ordinari da parte dell'ente istruttore responsabile della liquidazione dei finanziamenti, sia le verifiche di gestione riconducibili ai compiti delle autorità provinciali responsabili della gestione, audit e certificazione delle spese liquidate a valere sul Programma

Operativo provinciale FESR 2014 - 2020. I controlli, effettuati anche in loco, verteranno sull'ammissibilità dei beneficiari, sull'effettiva realizzazione delle attività progettuali e sulla regolarità della documentazione comprovante l'avvenuto sostenimento delle spese e sull'ammissibilità delle stesse.

I competenti organi comunitari, statali e provinciali potranno inoltre effettuare in qualsiasi momento verifiche e/o controlli, anche in loco, al fine di accertare il rispetto delle prescrizioni relative all'attuazione degli interventi finanziati.

Nel caso in cui a seguito dei controlli effettuati dovessero essere riscontrate delle **irregolarità**, la Provincia autonoma di Trento provvederà ad attivare le procedure di sospensione, rideterminazione o dichiarazione di decadenza dal finanziamento. Analogamente si procederà qualora in sede di monitoraggio si riscontrino che le attività svolte non sono coerenti con quanto indicato nel progetto di investimento.

Le somme già erogate a valere sui finanziamenti revocati o in eccesso rispetto ai finanziamenti rideterminati saranno pertanto recuperate tramite restituzione dell'importo, maggiorato degli interessi semplici calcolati al tasso previsto dall'UE.

12. INFORMAZIONI NEI CONFRONTI DEI BENEFICIARI

Le informazioni relative alla gestione del presente avviso sono fornite da:
Servizio Istruzione e Formazione del secondo grado, Università e ricerca
Via Giuseppe Gilli, 3
38121 TRENTO
telefono: 0461 - 493530, e-mail: bandi.assistenza@provincia.tn.it

ALLEGATI

ALL. 1 - SPESE AMMISSIBILI

I finanziamenti di cui al presente avviso riguardano esclusivamente le spese da sostenere dal beneficiario per la realizzazione del progetto sul territorio della Provincia autonoma di Trento e riferibili pertanto ad infrastrutture ivi localizzate e devono:

- a) rispondere a requisiti di razionalità e funzionalità in relazione all'attività svolta dal richiedente;
- b) riferirsi a beni di proprietà del soggetto richiedente il finanziamento, fatti salvi i seguenti casi:
 1. opere o impianti realizzati relativamente ad immobili oggetto di operazioni di leasing;
 2. opere o impianti in comunione con altri soggetti;
- c) essere utilizzati esclusivamente dal soggetto beneficiario dei contributi;
- d) essere utilizzati esclusivamente per l'attività di ricerca.

I costi ammissibili per la realizzazione dei progetti di investimento sono i costi relativi alla realizzazione e/o potenziamento dell'infrastruttura di ricerca, ed in particolare:

- a) costi di macchinari, attrezzature/strumenti e degli impianti ad essi connessi;
- b) costi dei fabbricati, comprese le spese di recupero, ristrutturazione, riqualificazione e ampliamento degli immobili, nel limite complessivo massimo del 30% del costo totale del progetto di investimento; sono escluse spese di manutenzione degli immobili;
- c) costi connessi ad attività immateriali direttamente connessi a macchinari, strumenti e attrezzature

I costi di macchinari strumenti e attrezzature sono ammissibili solo se di nuova acquisizione.

Sono esclusi beni usati.

Non sono ammissibili a finanziamento i costi già coperti dalla Provincia o da altri soggetti, a qualsiasi titolo concessi.

In ogni caso non sono ammesse a finanziamento le seguenti tipologie di spese:

- o gli investimenti realizzati in economia;
- o operazioni di leasing;
- o imposta sul valore aggiunto, se recuperabile;
- o i costi relativi a multe, penali, ammende, sanzioni pecuniarie, oneri e spese processuali e di contenziosi;
- o interessi debitori e interessi di mora;
- o le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio e gli altri oneri meramente finanziari;
- o oneri accessori (es. spese notarili, oneri finanziari, bolli, spese fiscali, imprevisti, viaggio vitto e alloggio);
- o contributi in natura (forniture di opere, beni e servizi in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento giustificato da documenti di spesa);
- o acquisto di materiale usato;
- o materiali di consumo, attrezzatura minuta, beni di facile deperibilità;
- o interventi di manutenzione ordinaria;
- o beni che costituiscono esclusivo motivo di abbellimento ornamentale (ad esempio fiori, fioriere, quadri, tappeti, ecc.), ad eccezione di tende, stufe e altri beni funzionali rispetto all'attività svolta;
- o beni mobili usati, beni a qualsiasi titolo già utilizzati dal beneficiario prima dell'acquisizione; e, relativamente ai beni mobili iscritti nei pubblici registri, beni non di prima immatricolazione; non sono considerati beni mobili usati, i beni mobili iscritti nei pubblici registri, reimmatricolati in Italia per la prima volta dopo una prima immatricolazione in altro Paese effettuata dal medesimo soggetto richiedente;

Nell'ambito delle procedure per l'attuazione del progetto, i proponenti devono applicare le procedure ed i limiti previsti dalla normativa europea, nazionale e provinciale in materia di appalti e di anticorruzione (decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50; legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23; legge 6 novembre 2012, n. 190)

Nella determinazione della spesa ammissibile si tiene conto anche degli oneri inerenti l'imballo, il trasporto, l'installazione, il collaudo, gli accessori e l'immatricolazione a condizione che gli stessi siano indicati nel medesimo documento di spesa del bene acquistato.

ALL. 2 - RENDICONTAZIONE

DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Le spese devono essere riconducibili al progetto di investimento approvato, effettivamente sostenute dal beneficiario, regolarmente contabilizzate, tracciabili e comprovate da fatture o da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente. A tal fine i beneficiari si dovranno attenere ai seguenti obblighi:

- a. divieto di pagamento in contanti;
- b. indicazione del Codice Unico di Progetto - CUP - comunicato in sede di concessione del contributo, sulle fatture o altro documento giustificativo della spesa (già in origine da parte del fornitore);

La mancata apposizione del CUP porta alla non ammissibilità della spesa.

I pagamenti devono essere regolati attraverso uno o più bonifici bancari per singolo documento di spesa, che dovranno riportare il pagamento del documento di spesa riferibile al progetto o tramite mod. F24 per quanto riguarda le ritenute d'acconto relative ai documenti di spesa rilasciati dai liberi professionisti inerenti le spese tecniche. E' anche ammesso il pagamento singolo tramite assegno circolare e con carta di credito aziendale. In tale ultima ipotesi, oltre all'estratto conto della carta, riportante l'addebito della spesa rendicontata, dovrà essere prodotto l'estratto conto bancario dal quale figurì l'addebito del saldo debitorio della carta.

Le spese sostenute con modalità di pagamento diverse da quelle sopra indicate non sono ammesse ad agevolazione. I bonifici devono riportare il numero e la data del documento di spesa.

In sede di rendicontazione (per l'erogazione dello stato di avanzamento e del saldo finale) delle spese dovrà essere prodotta l'intera documentazione giustificativa della spesa e del pagamento riportata al successivo punto. Dovrà essere presentata la contabile delle disposizioni di bonifico eseguite o l'estratto conto da cui risulta l'esborso finanziario a titolo di quietanza della spesa o, nel caso di pagamento con carta di credito aziendale, l'estratto conto della stessa del mese di competenza della spesa e l'estratto conto bancario del mese di addebito effettivo della spesa. Non sarà considerata valida a titolo di quietanza della spesa la mera liberatoria resa dal fornitore.

TERMINI PER LE RENDICONTAZIONI

Termine di prima e seconda rendicontazione

Il primo periodo di rendicontazione si conclude il 15 novembre 2018, mentre il secondo periodo di rendicontazione si conclude il 30 settembre 2019. Entro le medesime date il beneficiario deve presentare la documentazione di rendicontazione e la relativa richiesta di pagamento a titolo di stato di avanzamento lavori.

Termine per la rendicontazione finale

L'ultimo periodo di rendicontazione si conclude entro 24 mesi dall'inizio del progetto, fatta salva l'eventuale proroga. Entro 30 giorni dalla conclusione dell'ultimo periodo di rendicontazione il beneficiario deve rendicontare la parte residua dell'investimento ammesso e presentare la domanda di pagamento a titolo di saldo.

DOCUMENTAZIONE DI RENDICONTAZIONE

Per la rendicontazione del progetto deve essere presentata al Servizio Istruzione e formazione del secondo grado, Università e ricerca (SIFUR), se disponibile anche tramite il Sistema Informativo SIFESR secondo modalità che verranno comunicate, la seguente documentazione attestante le spese sostenute::

- a) una relazione scientifica, sottoscritta congiuntamente dal responsabile scientifico e dal legale rappresentante o suo delegato del soggetto beneficiario, in grado di fornire elementi conoscitivi relativi a:
 - svolgimento del progetto;
 - risultati intermedi conseguiti/obiettivi raggiunti;
 - modalità di valorizzazione dei risultati;
 - eventuali variazioni rispetto al progetto originario;
- b) il consuntivo dei costi sostenuti e degli eventuali ricavi, firmate dal legale rappresentante o suo delegato del soggetto beneficiario;
- c) l'elenco riepilogativo dei documenti di spesa, redatto in conformità al fac-simile predisposto dall'ente istruttore competente;
- d) la copia delle fatture di acquisto o documenti equipollenti;
- e) copia dei contratti sottoscritti;
- f) copia della documentazione attestante il pagamento della spesa;
- g) la documentazione attestante le spese sostenute di seguito specificata:

1) Acquisti di beni mobili o di beni immateriali

- 1.1 nel caso di investimenti unitari di importo superiore ad euro 1.000.000,00, qualora il soggetto beneficiario non sia tenuto all'applicazione della normativa sugli appalti pubblici, perizia asseverata di un tecnico abilitato iscritto all'Albo professionale dalla quale risulti la congruità del costo;

2) Opere di recupero, ristrutturazione, riqualificazione e ampliamento di immobili esistenti

- 2.1 progetti rispondenti allo stato reale firmati da un tecnico abilitato iscritto all'Albo professionale;
- 2.2 indicazione degli estremi del titolo abilitativo e di tutte le successive varianti, rilasciati ai sensi di legge;
- 2.3 copia semplice della dichiarazione di inizio lavori e della dichiarazione di fine lavori presentate al Comune;
- 2.4 dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, attestante che:
 - .1. le attività del soggetto beneficiario del contributo sono compatibili con le norme urbanistiche previste per l'area su cui insiste l'immobile oggetto delle opere edilizie per le quali si chiede l'erogazione del finanziamento;
 - .2. le opere edilizie per le quali si chiede l'erogazione del finanziamento sono state realizzate in conformità alle autorizzazioni amministrative necessarie per la destinazione prevista;
 - .3. sono state ottenute le necessarie autorizzazioni amministrative per lo svolgimento delle attività previste nell'immobile oggetto delle opere edilizie per le quali si chiede l'erogazione del finanziamento;
 - .4. il soggetto beneficiario utilizza l'immobile, oggetto delle opere edilizie per le quali si chiede l'erogazione del finanziamento, per l'esercizio delle attività previste e nel rispetto delle necessarie autorizzazioni per lo svolgimento delle stesse;
- 2.5 stato finale dei lavori firmato da un tecnico abilitato iscritto all'Albo professionale, redatto nella forma di computo metrico consuntivo. L'indicazione dei prezzi deve avvenire preferibilmente secondo l'elenco prezzi da applicarsi ai lavori pubblici di interesse provinciale approvato dalla Giunta provinciale;
- 2.6 copia semplice del libro dei beni ammortizzabili relativo all'investimento dal quale risulti l'imputazione analitica dei costi sostenuti. Qualora il libro dei beni ammortizzabili non riporti le singole fatture, sarà necessario presentare idonea scheda cespite o elenco riportante gli elementi essenziali dei documenti di spesa citati (n. e data fattura, importo imponibile);
- 2.7 copia delle fatture di acquisto o documenti equipollenti imputate secondo quanto disposto dal precedente punto b.6;
- 2.8 copia dei mod. F24 per quanto riguarda le ritenute d'acconto relative ai documenti di spesa rilasciati dai liberi professionisti inerenti le spese tecniche;

3) Acquisti di beni immobili

- 3.1 copia semplice del contratto di compravendita, atto di trasferimento da procedure concorsuali o da vendite forzate o, nei casi consentiti dal presente

- avviso, del contratto di trasferimento dell'azienda, regolarmente registrati e corredati da regolare quietanza di pagamento;
- 3.2 dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, attestante che:
- .1. le attività del soggetto beneficiario del contributo sono compatibili con le norme urbanistiche previste per l'area su cui insiste l'immobile oggetto di contributo;
 - .2. sono state ottenute le necessarie autorizzazioni amministrative per lo svolgimento delle attività previste nell'immobile oggetto di contributo;
 - .3. il soggetto beneficiario utilizza l'immobile oggetto di contributo per l'esercizio delle attività previste nel rispetto delle necessarie autorizzazioni per lo svolgimento delle stesse;
 - .4. dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà, resa dal soggetto cedente l'immobile attestante che l'immobile stesso non ha fruito, nei dieci anni precedenti, o per il minor periodo nel quale l'immobile è stato di proprietà del cedente, di un finanziamento pubblico, provinciale, nazionale o comunitario.
- 3.3 perizia giurata di stima, redatta da soggetti abilitati iscritti in appositi albi, che attesti il valore di mercato dell'edificio, nonché la conformità dell'edificio stesso alla normativa nazionale oppure che espliciti i punti non conformi quando l'operazione prevede la loro regolarizzazione da parte del beneficiario, fatto salvo che non sia stato acquisito il parere del Comitato tecnico-amministrativo della Provincia autonoma di Trento.

Per l'eventuale conversione in euro degli importi relativi a spese effettuate in valuta estera sono utilizzate le quotazioni rilevate ai sensi dei commi 5 e 5 bis dell'articolo 4 del D.Lgs. 24 giugno 1998, n. 213, divulgate al mercato dalla Banca d'Italia ai sensi del comma 5 ter del medesimo articolo e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale nel giorno in cui è stato emesso il documento di pagamento presentato per ottenere il contributo previsto dal presente avviso.

La documentazione di cui al presente punto deve essere presentata al SIFUR, a pena di inammissibilità, tramite posta elettronica certificata (PEC).

L'ente istruttore può chiedere la presentazione di documentazione integrativa a regolarizzazione di quella presentata, fissando un termine massimo di un mese per la presentazione della stessa, anche successivamente alla data di rendicontazione degli investimenti ammessi. In caso di mancata presentazione della documentazione richiesta nel termine fissato, l'ente istruttore ne sollecita la presentazione da effettuarsi entro un termine massimo di un ulteriore mese; decorso inutilmente il termine assegnato, se la carenza della documentazione agli atti è tale da non poter istruire utilmente la domanda di rimborso, viene disposta la decadenza del contributo; laddove la carenza della documentazione agli atti renda impossibile definire solo l'ammissibilità di alcune spese, queste non saranno considerate ammissibili.

ENTRATE NETTE DEL PROGETTO (art. 61 del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio)

L'ente beneficiario dovrà presentare, annualmente e per 5 anni dalla data dell'erogazione del saldo del finanziamento, i dati a consuntivo rispetto al piano industriale presentato.

ALL. 3 – PROROGA, SOSPENSIONE E RIMODULAZIONE DEL PROGETTO

La durata del progetto può essere prorogata un'unica volta per un massimo di sei mesi, su richiesta motivata da presentare almeno 60 giorni prima della scadenza originaria di progetto, previa valutazione del CRI, e disposta con provvedimento del dirigente del Servizio Istruzione e formazione del secondo grado, Università e ricerca.

I termini per la realizzazione del progetto possono essere sospesi in caso di ricorsi giurisdizionali sulle procedure di gara se ostativi dell'aggiudicazione, per la durata necessaria a risolvere il contenzioso e fermo restando il termine ultimo per la conclusione delle attività e dell'ammissibilità della spesa del 31 dicembre 2023. La sospensione è disposta con

provvedimento del dirigente del Servizio Istruzione e formazione del secondo grado, Università e ricerca.

Fermo restando l'importo complessivo del costo ammesso a finanziamento, che è vincolante, durante l'esecuzione del progetto il beneficiario può effettuare compensazioni tra le diverse voci di costo, anche derivanti dall'attivazione di nuove voci:

- fino al 10% del costo totale ammesso a finanziamento, senza comunicazione al SIFUR;
- oltre il 10% e fino ad un massimo del 60%, dovrà essere acquisita autorizzazione del SIFUR sulla base del parere del CRI.

Non sono ammissibili compensazioni tra le diverse voci di costo del piano finanziario superiori al 60% del costo totale ammesso a finanziamento.

Ogni altra modifica del progetto deve essere comunicata al SIFUR che acquisirà, se necessario, il parere del CRI.

ALL. 4 -OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E REVOCA DEL CONTRIBUTO

I soggetti destinatari del contributo sono obbligati a:

- a. **realizzare il progetto di investimento approvato sul territorio della Provincia autonoma di Trento;** modifiche al progetto e al piano finanziario sono consentite solo nei limiti e secondo le modalità e le autorizzazioni previste nell'avviso. Non sono in ogni caso ammissibili modifiche che incidano sulle condizioni di ammissibilità del progetto. In caso di parziale realizzazione del progetto non viene disposta la decadenza del contributo solo a condizione che sia dimostrata la funzionalità di quanto realizzato.
- b. **rispettare i termini di rendicontazione del progetto;** il mancato rispetto del termine di rendicontazione finale comporta la decadenza del contributo.
- c. **non alienare, cedere o comunque distogliere dalla loro destinazione i beni per i quali le agevolazioni sono state concesse per i seguenti periodi:**
 - c1) beni immobili: 10 anni;**
 - c2) beni mobili: 5 anni.**
- d. **mantenere la qualifica di infrastrutture di ricerca** ai sensi di quanto disposto dal paragrafo 2.1. della Comunicazione della Commissione 2014/c 198/01 "Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione" fino al compimento dei 5 anni successivi all'erogazione del saldo del contributo, pena la revoca totale dello stesso.

La durata dell'obbligo di cui al precedente comma 1, **lettera c1)**, decorre:

- nel caso di investimenti immobiliari, dalla data indicata nella dichiarazione di fine lavori firmata dal direttore dei lavori;
- nel caso di acquisto di immobili, dalla data dell'atto di compravendita o dell'atto di trasferimento da procedure concorsuali.

La durata dell'obbligo di cui al precedente comma 1, **lettera c2)**, decorre dalla data del pagamento finale del finanziamento al beneficiario.

La sostituzione di beni mobili agevolati con beni aventi caratteristiche riconducibili ai primi non costituisce violazione dell'obbligo di cui al presente punto. La sostituzione deve avvenire non oltre 60 giorni dall'alienazione, cessione o distoglimento del bene originario e con un bene di importo pari almeno a quello agevolato. Il nuovo bene non può essere ammesso ad altre agevolazioni ed è soggetto ai vincoli ancora gravanti sul bene sostituito.

Le violazioni alla disciplina sopra richiamata sono così regolate:

- * **il mancato rispetto del vincolo di destinazione** comporta:
 - la decadenza totale del contributo quando l'inadempimento avviene prima che siano trascorsi cinque anni dalla data di decorrenza del vincolo;
 - la decadenza proporzionale al numero di giorni mancanti per il rispetto del termine decennale nel caso di beni immobili quando l'inadempimento avviene decorsi cinque anni;
- * **la violazione delle condizioni per la sostituzione dei beni mobili** comporta la decadenza totale dei contributi; tuttavia se il prezzo del bene sostitutivo è inferiore al prezzo del bene originariamente oggetto di contributo, fino ad un massimo del

30%, è disposta esclusivamente la decadenza del contributo riferito alla differenza di prezzo;

I soggetti destinatari del contributo sono, inoltre, obbligati a:

- A. **accettare i controlli** di cui al paragrafo 11 dell'avviso e più in generale ogni controllo sull'effettiva destinazione del contributo concesso e sul rispetto degli obblighi prescritti in virtù del presente avviso e dalla disciplina da esso richiamata, consentendo l'accesso ai locali dell'azienda e collaborando per lo svolgimento della necessaria attività istruttoria; in caso contrario viene disposta la decadenza del contributo.
- B. **comunicare tempestivamente all'ente istruttore** qualsiasi modificazione soggettiva o oggettiva rilevante ai fini della concessione dell'agevolazione o ai fini del mantenimento della stessa, anche in ordine al rispetto del vincolo di stabilità dell'operazione di cui al successivo punto h) del presente allegato; qualora dalla mancata comunicazione derivasse una violazione degli obblighi o delle condizioni rilevanti ai fini della concessione o del mantenimento della stessa, viene disposta la decadenza prevista per la violazione considerata;
- C. **rispettare le prescrizioni in materia di cumulo** (divieto di plurimo finanziamento pubblico sulle medesime spese) di cui al presente avviso; in caso di violazione viene disposta la decadenza del contributo;
- D. **adempiere agli obblighi di informazione**, pubblicità e trasmissione dei dati di avanzamento fisico e finanziario del progetto come definiti nell'allegato "Obblighi di Informazione e pubblicità del presente avviso; in caso di violazione, l'Amministrazione comunicherà specifiche prescrizioni di adeguamento, concedendo un termine utile di adempimento: in caso di mancato adempimento di quanto prescritto nel termine assegnato, verrà disposta la decadenza totale del contributo se la violazione comporta l'impossibilità di mantenere il finanziamento europeo per l'iniziativa in oggetto;
- E. **rispettare tutti gli obblighi di tracciabilità** dei flussi finanziari e mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione agevolata, secondo quanto indicato nell'allegato 1 "spese ammissibili" e nell'allegato 2 "rendicontazione" dell'avviso, apponendo il CUP ovvero la dicitura sostitutiva, sulla documentazione di spesa.
- F. **presentare documentazione veritiera**. Viene disposta la decadenza del contributo laddove la non veridicità della documentazione incide sull'ammissibilità della domanda di agevolazione; laddove la non veridicità della documentazione presentata non osti all'ammissibilità della domanda di agevolazione, ma riguardi la spesa ammissibile, viene disposta la decadenza del contributo nella misura corrispondente alla spesa oggetto della documentazione in questione, se del caso anche totale.
- G. **conservare la documentazione amministrativa e contabile** nel rispetto della normativa europea, nazionale e provinciale, in particolare, ai sensi dell'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 la documentazione giustificativa della spesa sostenuta e rendicontata deve essere mantenuta disponibile secondo le seguenti indicazioni. Tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute devono essere resi disponibili su richiesta alla Provincia autonoma di Trento, alla Commissione Europea e alla Corte dei conti europea per un periodo di 10 anni a decorrere dall'ultimo pagamento al beneficiario. I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.
- H. **rispettare il vincolo della stabilità delle operazioni** di cui all'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17-12-2013. In virtù di tale principio, al di là di quanto espressamente previsto nei punti sopra richiamati, non si devono introdurre modifiche sostanziali al progetto agevolato, tali da alterarne la natura o le modalità di esecuzione compromettendone gli obiettivi originari, nei 5 anni successivi al pagamento finale al beneficiario. La violazione di tale obbligo comporta la decadenza

del contributo proporzionalmente al periodo di tempo mancante per il rispetto del termine.

La decadenza del contributo, comporta la restituzione delle somme erogate in eccedenza maggiorate degli interessi semplici calcolati al tasso previsto dall'UE.

Nel caso di violazione di più obblighi, l'importo complessivamente revocato deriva dalla somma delle singole revoche risultanti dalle singole violazioni.

I procedimenti di decadenza del contributo sono in capo all'ente istruttore responsabile della gestione del presente avviso. In ogni caso è garantito il contraddittorio tra l'Amministrazione provinciale e i soggetti beneficiari a cui viene data la possibilità di presentare le proprie controdeduzioni, ai sensi di quanto stabilito dalla legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23.

ALL. 5 - OBBLIGHI DI INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

I beneficiari si impegnano a seguire le disposizioni in materia di informazione e pubblicità inerenti gli interventi finanziati con il supporto del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e a fornire ogni informazione necessaria al monitoraggio dell'intervento.

Essi devono fornire alla Provincia Autonoma di Trento, nei termini e nelle modalità che saranno indicati, sia durante la realizzazione del progetto, sia dopo la conclusione dello stesso, i dati sull'avanzamento progettuale che consentano all'Amministrazione provinciale, titolare del programma di investimento, di adempiere agli obblighi di monitoraggio fisico e finanziario stabiliti dalla disciplina europea.

I beneficiari si impegnano inoltre a prestare la necessaria collaborazione a supporto della realizzazione di attività promozionali e attività di valutazione aventi ad oggetto la programmazione provinciale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Ai beneficiari spetta informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto in base al presente avviso.

E' responsabilità del beneficiario del cofinanziamento dichiarare, nelle attività di comunicazione che realizza, che il progetto stesso è stato cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale, dallo Stato Italiano e dalla Provincia autonoma di Trento.

1. Durante l'esecuzione di un progetto sostenuto dal FESR, il beneficiario espone, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti se il progetto comporta il finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per i quali il sostegno pubblico complessivo supera 500 000 EUR.
2. Entro tre mesi dal completamento di un progetto, il beneficiario espone una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri:
 - a. il sostegno pubblico complessivo per l'operazione supera 500 000 EUR;
 - b. il progetto consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di operazioni di costruzione.

La targhe e i cartelloni temporanei e permanenti indicano il nome e l'obiettivo principale del progetto, l'emblema dell'Unione e il riferimento all'Unione e al fondo FESR; tali riferimenti ne occupano almeno il 25% della superficie.

Se il progetto non rientra nelle ipotesi di cui ai punti 1) e 2) il beneficiario è tenuto a collocare un **poster** in un luogo facilmente visibile al pubblico (come l'area di ingresso di un edificio, presso la propria sede o unità operativa), con una descrizione del progetto in formato minimo A3 e importo e fonte del sostegno finanziario.

Il beneficiario è inoltre sempre tenuto a rendere disponibile, **qualora abbia un sito web**, una descrizione del progetto, comprensiva di finalità e potenziali risultati, che evidenzia la fonte ed il sostegno finanziario concesso.

Tutte le misure di pubblicità di cui sopra riportano **l'emblema dell'Unione Europea**, secondo le seguenti caratteristiche tecniche (Reg. (UE) 821/2014):

- l'emblema dell'Unione di cui all'allegato XII, sezione 2.2, punto 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013, è pubblicato a colori sui siti web. In tutti gli altri mezzi di comunicazione, il colore è impiegato ogni qualvolta possibile; una versione monocromatica può essere utilizzata solo in casi giustificati.
- l'emblema dell'Unione è sempre chiaramente visibile e occupa una posizione di primo piano. La sua posizione e le sue dimensioni sono adeguate alla dimensione del materiale o del documento utilizzato. Agli oggetti promozionali di dimensioni ridotte non si applica l'obbligo di fare riferimento al Fondo;
- quando l'emblema dell'Unione, il riferimento all'Unione e al Fondo pertinente sono pubblicati su un sito web:
- quando si accede al sito web, l'emblema dell'Unione e il riferimento all'Unione sono resi visibili all'interno dell'area di visualizzazione di un dispositivo digitale, senza che l'utente debba scorrere la pagina verso il basso;
- il riferimento al Fondo pertinente è reso visibile sul medesimo sito web.
- il nome «Unione europea» è sempre scritto per esteso. Per il testo che accompagna l'emblema dell'Unione va utilizzato uno dei seguenti caratteri: Arial, Auto, Calibri, Garamond, Trebuchet, Tahoma, Verdana, Ubuntu. Non sono ammessi corsivo, sottolineature o effetti speciali. La posizione del testo rispetto all'emblema dell'Unione non interferisce in alcun modo con l'emblema dell'Unione. La dimensione dei caratteri risulta proporzionata alla dimensione dell'emblema. Il colore dei caratteri è Reflex Blue, nero o bianco, secondo lo sfondo utilizzato.
- se in aggiunta all'emblema dell'Unione figurano altri logotipi, l'emblema dell'Unione deve presentare almeno dimensioni uguali, in altezza o larghezza, a quelle del più grande degli altri logotipi.

Istruzioni per la creazione dell'emblema e definizione dei colori standard

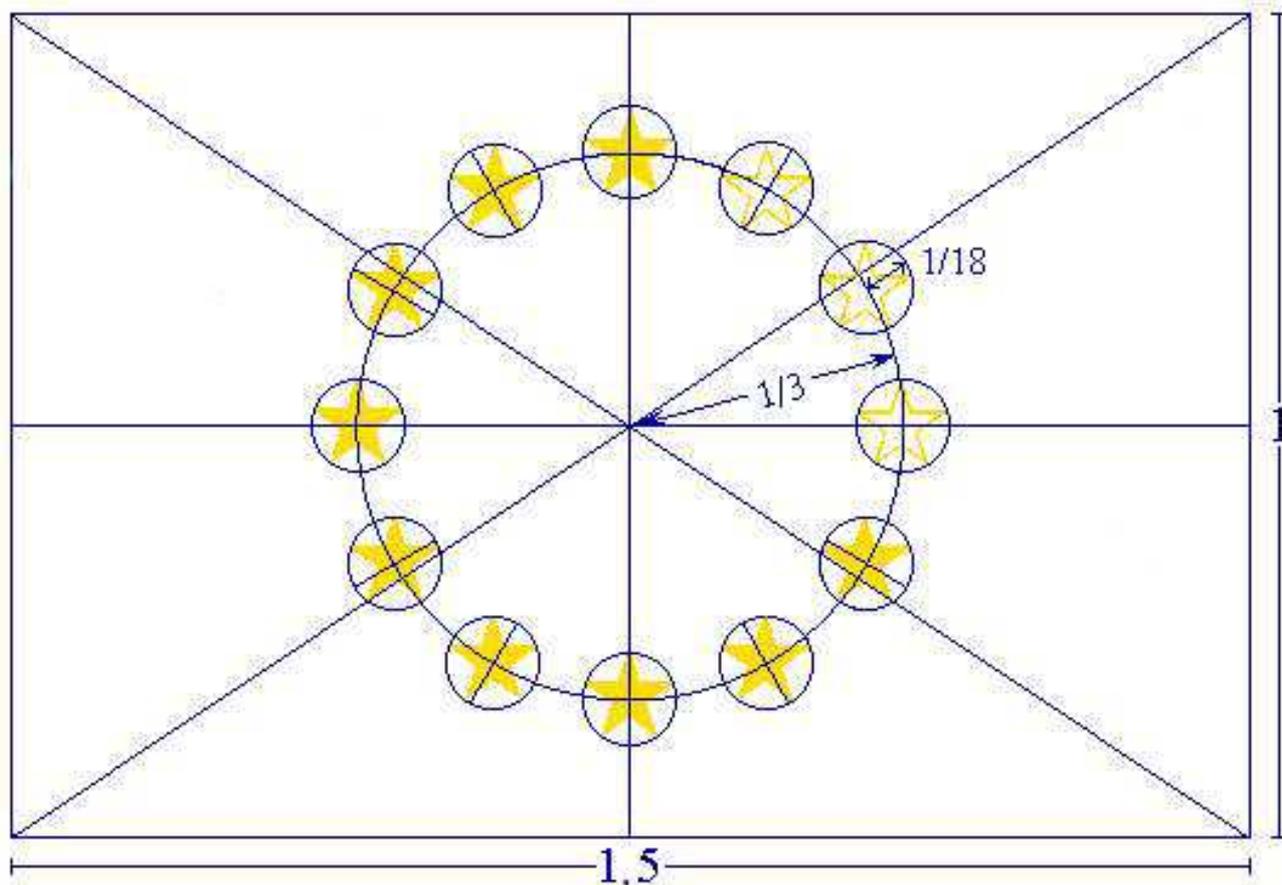
DESCRIZIONE SIMBOLICA

Sullo sfondo blu del cielo una corona di dodici stelle dorate rappresenta l'unione dei popoli europei. Il numero delle stelle è invariabile poiché 12 è simbolo di perfezione e unità.

DESCRIZIONE ARALDICA

Un cerchio composto da dodici stelle dorate a cinque punte, non contigue, in campo azzurro.

DESCRIZIONE GEOMETRICA



L'emblema è costituito da una bandiera blu di forma rettangolare, la cui base ha una lunghezza pari a una volta e mezza quella dell'altezza. Dodici stelle dorate sono allineate a intervalli regolari lungo un cerchio ideale il cui centro è situato nel punto d'intersezione delle diagonali del rettangolo. Il raggio del cerchio è pari a un terzo dell'altezza del ghindante. Ogni stella ha cinque punte iscritte nella circonferenza di un cerchio invisibile, il cui raggio è pari a $1/18$ dell'altezza del ghindante. Tutte le stelle sono disposte verticalmente, cioè con una punta rivolta verso l'alto e due punte appoggiate direttamente su una linea retta immaginaria perpendicolare all'asta. Nel cerchio, le stelle sono nella posizione delle ore sul quadrante di un orologio. Il numero delle stelle è invariabile. Colori regolamentari i colori dell'emblema sono: — pantone reflex bule per l'area del rettangolo, — pantone yellow per le stelle. Riproduzione in quadricromia. In caso di stampa in quadricromia i due colori standard vanno riprodotti utilizzando i quattro colori della quadricromia. Pantone yellow si ottiene con il 100 % del «Process Yellow». Pantone Reflex blue si ottiene mescolando il 100% del «Process Cyan» con l'80 % del «Process Magenta».

Internet

Nella gamma web, il Pantone Feflez bule corrisponde al colore RGB: 0/51/153 (esadecimale: 003399) e il Pantone yellow corrisponde al colore RGB: 255/204/0 (esadecimale: FFCC00). Riproduzione monocroma se si utilizza il nero, delimitare con un filetto di tale colore l'area del rettangolo e inserire le stelle nere in campo bianco.



Se si impiega il blu («Reflex Blue»), usarlo al 100 % e ricavare le stelle in negativo (bianche).



RIPRODUZIONE SU FONDO COLORATO

Nell'impossibilità di evitare uno sfondo colorato, incorniciare il rettangolo con un bordo bianco di spessore pari a 1/25 dell'altezza del rettangolo.



L'accesso al cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Provincia autonoma di Trento, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi ai beneficiari e ai progetti agevolati.

ALL. 6 - INFORMATIVA E TUTELA AI SENSI DEL D.LGS. N. 196/2003

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali (di seguito T.U.) ed in relazione ai dati personali si informa che:

- a. Titolare del trattamento è la Provincia Autonoma di Trento – Piazza Dante 15, 38122 Trento.
- b. Responsabile del trattamento è la Dirigente del Servizio Istruzione e formazione del secondo grado, Università e ricerca

Il trattamento è finalizzato unicamente alla corretta e completa esecuzione delle attività individuate nel presente avviso, è realizzato per mezzo delle operazioni indicate all'art. 4, c. 1 lett. a) del T.U., ovvero raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, raffronto, utilizzo, interconnessione, blocco, comunicazione, cancellazione e distruzione dei dati. Le operazioni possono essere svolte con l'ausilio di strumenti elettronici e comunque automatizzati, mediante i mezzi e secondo le logiche

individuare nel Documento Programmatico per la Sicurezza (di seguito DPS) redatto ai sensi dell'art. 34, lett. g) del T.U. sopra citato.

I dati sono custoditi mediante l'adozione delle misure di sicurezza previste dagli artt. 31-36 del T.U. Il trattamento è svolto ai sensi degli artt. 23-27 T.U. e conformemente alle prescrizioni del Garante. La conservazione nel tempo dei dati è effettuata nella misura necessaria al trattamento e comunque per il periodo consentito dalla legge. I dati, ivi compresi quelli sensibili e giudiziari di terzi, ove eventualmente necessari, conferiti o acquisiti dal Titolare e/o dal Responsabile in quanto provenienti da pubblici registri, elenchi, atti o documenti conoscibili da chiunque nei limiti e con le modalità previste dalla legge, sono trattati nella misura necessaria, ai fini dello svolgimento delle attività.

L'eventuale rifiuto da parte dell'interessato di conferire dati necessari per lo svolgimento delle attività comporta l'impossibilità di adempiervi. I dati possono venire a conoscenza degli incaricati del trattamento e possono essere comunicati, ove necessario, agli incaricati dell'esame dei progetti presentati e, in genere, a tutti quei soggetti pubblici e privati cui la comunicazione sia necessaria, nonché a soggetti che ne debbano venire a conoscenza a fini contabili e/o fiscali, in adempimento di obblighi di legge e comunque nei limiti dei principi di necessità, non eccedenza e pertinenza.

I dati sono soggetti a diffusione in forma anonima a fini statistici e rendicontativi. I dati, ove necessario, possono essere trasferiti ad altri paesi dell'Unione Europea o paesi terzi.

L'art. 7 T.U. conferisce all'interessato l'esercizio di specifici diritti, tra cui quello di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano e la loro messa a disposizione in forma intelligibile; l'interessato ha diritto di avere conoscenza dell'origine dei dati, della finalità e delle modalità del trattamento, della logica applicata al trattamento, degli estremi identificativi del titolare e dei soggetti cui i dati possono essere comunicati; l'interessato ha inoltre diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettifica e l'integrazione dei dati, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione della legge; l'interessato ha il diritto di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati. Per l'esercizio di tali diritti può inoltrare domanda al titolare.